

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Augusto ROLLANDIN

IL DIRIGENTE ROGANTE
Livio SALVEMINI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto certifica che copia della presente deliberazione è in pubblicazione all'albo dell'Amministrazione regionale dal _____ per quindici giorni consecutivi.

Aosta, li _____

IL DIRIGENTE
Massimo BALESTRA

Verbale di deliberazione adottata nell'adunanza in data 25 luglio 2014

In Aosta, il giorno venticinque (25) del mese di luglio dell'anno duemilaquattordici con inizio alle ore otto, si è riunita, nella consueta sala delle adunanze sita al secondo piano del palazzo della Regione - Piazza Deffeyes n. 1,

LA GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Partecipano alla trattazione della presente deliberazione :

Il Presidente della Regione Augusto ROLLANDIN

e gli Assessori

Aurelio MARGUERETTAZ - Vice-Presidente

Mauro BACCEGA

Luca BIANCHI

Antonio FOSSON

Pierluigi MARQUIS

Ego PERRON

Emily RINI

Renzo TESTOLIN

Svolge le funzioni rogatorie il Dirigente della Segreteria della Giunta regionale, Sig. Livio SALVEMINI

E' adottata la seguente deliberazione:

N° **1072** OGGETTO :

APPROVAZIONE DI ULTERIORE VERSIONE AGGIORNATA DELLA DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITA' DEGLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE PER L'ANNO 2013, APPROVATA CON DGR N. 2483 DEL 21/12/2012 E GIA' AGGIORNATA CON DGR N. 2182 DEL 31/12/2013.

Il Presidente della Regione, Augusto Rollandin, richiama l'art. 11 della legge regionale 16 luglio 2002, n. 14 (*Assestamento del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002, modifiche ed integrazioni a disposizioni legislative, prima variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2002 e per il triennio 2002/2004 ed interventi nel settore funiviario*), con il quale è stato introdotto il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani per il triennio 2002/2004, diretto ad impegnare le amministrazioni locali a conseguire un miglioramento dei saldi di bilancio e a ridurre il finanziamento in disavanzo delle spese.

Richiama, inoltre, l'art. 8 della legge regionale 11 dicembre 2002, n. 25 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2003/2005). Modificazioni di leggi regionali*), che ha esteso la normativa regionale del Patto di stabilità per gli enti locali al triennio 2003/2005.

Ricorda che successivamente il Patto di stabilità per gli enti locali valdostani è stato normato dall'art. 8 della legge regionale 19 dicembre 2005, n. 34 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2006/2008). Modificazioni di leggi regionali*), il cui contenuto è stato trasfuso, ad opera della legge regionale 24 dicembre 2007, n. 34 (*Manutenzione del sistema normativo regionale. Modificazioni di leggi regionali e altre disposizioni*), (art. 2, comma 1), nell'art. 2bis della legge regionale 20 novembre 1995 n. 48 (*Interventi regionali in materia di finanza locale*), integrato a sua volta dall'art. 8, comma 14, della legge regionale 21 novembre 2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), che ha disciplinato il Patto di stabilità, senza più limiti temporali, prevedendo:

- il principio per cui gli enti locali della Regione concorrono con la Regione e con lo Stato, nel rispetto del principio di leale collaborazione, ad assicurare il perseguimento degli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica complessiva in relazione ai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario;
- il disposto secondo cui, per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale e il Consiglio permanente degli enti locali sottoscrivono, con le modalità dell'intesa di cui all'articolo 67 della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 (*Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta*), un accordo per il raggiungimento degli obiettivi e il rispetto dei vincoli e degli obblighi previsti dal Patto di stabilità per il riequilibrio della finanza pubblica;
- la competenza della Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, sentita la competente Commissione consiliare permanente, a stabilire, tenuto conto delle spese correlate all'esercizio delle funzioni devolute dalla Regione al sistema degli enti locali in ambito socio-assistenziale, criteri e modalità per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, ivi compresa l'introduzione di misure a carico degli enti inadempienti.

Richiama le deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31/03/2003, n. 858 del 24/03/2006, n. 3810 del 19/12/2008 e n. 2482 del 21/12/2012 concernenti l'approvazione del Protocollo d'intesa, ai sensi dell'art. 67 della l.r. 54/1998 e dell'art. 2bis della l.r. 48/1995, tra la Regione Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali avente per oggetto il Patto di stabilità degli enti locali della Regione, con le quali sono stati definiti, prima per i periodi 2002/2005, 2006/2008, 2009/2012 e, poi, a partire dall'anno 2013, gli obiettivi del Patto e i soggetti coinvolti.

Richiama inoltre la deliberazione della Giunta regionale n. 2483 del 21/12/2012 ad oggetto *“Approvazione della Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione - anno 2013”*, con la quale sono stati definiti criteri e modalità per il raggiungimento di tali obiettivi e individuati gli indicatori utili a misurarne il raggiungimento per l’anno 2013.

Evidenzia che nella suddetta Disciplina era già stata prevista la possibilità dell’introduzione di eventuali correttivi in corso d’anno.

Richiama anche:

- il provvedimento dirigenziale della Struttura finanza e contabilità enti locali n. 1695 del 22/04/2013 ad oggetto *“Sostituzione del prospetto “MONIT.C/2013 – I_II_III_IV” dell’allegato A) della Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione - anno 2013 approvata con DGR n. 2483 del 21.12.2012”*, con il quale è stata effettuata un’integrazione al prospetto del monitoraggio;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1148 del 28/06/2013 ad oggetto *“Determinazione dell’ammontare della spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti locali assoggettati per l’anno 2013 al 1° obiettivo della Disciplina del Patto di stabilità di cui alla DGR n. 2483/2012. Ridefinizione degli obiettivi individuale e di comparto degli enti locali per l’anno 2013”*, con la quale è stato determinato l’ammontare della spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale ed è stato conseguentemente ridefinito l’obiettivo del Patto;
- la deliberazione n. 2182 del 31/12/2013 ad oggetto *“Approvazione di versione aggiornata della Disciplina del Patto di stabilità degli enti locali della Regione per l’anno 2013 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2483 del 21/12/2012”*, con la quale è stata aggiornata tale Disciplina.

Richiama, infine, quanto disposto dai commi 454 e 457 dell’art. 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*Legge di stabilità 2013*), che prevedono rispettivamente che:

- le Regioni a statuto speciale concordano con il Ministro dell’economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2017, l’obiettivo di competenza euro compatibile;
- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, nell’ambito dell’accordo di cui al citato comma 454, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, mediante l’esercizio delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione e fermo restando l’obiettivo complessivamente determinato in applicazione dell’articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Legge di stabilità 2012*) e che, in caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Fa presente, a tale proposito, che nel mese di marzo 2014 l’Amministrazione regionale ha concluso l’accordo con lo Stato (Ministero dell’economia e delle finanze - MEF) in materia di Patto di stabilità per l’anno 2013, con la certificazione in via definitiva del rispetto dello stesso da parte della Regione e degli enti locali ricadenti nel suo territorio come formalizzato, al riguardo, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 220 del 26/02/2014 ad oggetto *“Autorizzazione alla sottoscrizione da parte del Presidente della Regione dell’accordo con il Ministro dell’economia e delle finanze per la definizione del Patto di stabilità 2013 ai sensi dell’articolo 1, comma 454, della legge 228/2012”*.

Richiama, infine, le deliberazioni della Giunta regionale n. 3976 dell'8/11/2004 ad oggetto "*Approvazione di un Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per la costituzione del "Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta"*", con la quale è stato costituito il Comitato, organismo tecnico-politico con funzioni consultive e propositive in materia di finanza e contabilità degli enti locali, e n. 2604 del 5/09/2008 ad oggetto "*Approvazione del Protocollo d'intesa tra la Regione autonoma Valle d'Aosta e il Consiglio permanente degli enti locali per il rinnovo del "Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta"*", con la quale lo stesso è stato rinnovato.

Evidenzia che tra le funzioni del Comitato è ricompresa la definizione e lo sviluppo della disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione.

Precisa che il Comitato, in base a quanto previsto nel regolamento per il suo funzionamento, si articola in due Sezioni: finanza e contabilità.

Evidenzia che tra le funzioni della Sezione finanza, ai sensi del Protocollo d'intesa, rientra la definizione dello sviluppo della Disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali della Regione, anche mediante il monitoraggio dei dati e l'analisi delle relative risultanze, nonché la formulazione di proposte per il superamento delle eventuali problematiche emerse.

Sottolinea che il Coordinatore del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile, che svolge anche la funzione di Coordinatore della Sezione finanza, ha evidenziato che la Sezione si è riunita in data 12 maggio 2014 e che in tale incontro:

1. sono state analizzate la disciplina 2013 e le ulteriori problematiche emerse, in particolare in merito al 1° obiettivo "*raggiungimento del saldo obiettivo*";
2. è stato sottolineato che la normativa statale prevede l'invio delle certificazioni che attestano il rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo all'anno di riferimento, ai sensi del comma 20 dell'art. 31 della l. 183/2011 e che la Disciplina regionale ha previsto il termine del 7 marzo onde consentire alla Regione, che propone l'accordo anche per gli enti locali, di rispettare il termine statale;
3. sono stati richiamati il comma 20bis dell'art. 31 della l. 183/2011 che prevede testualmente: "*Decorsi sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'ente locale è comunque tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno*", nonché la circolare del Dipartimento Ragioneria generale dello Stato del MEF n. 6 del 18 febbraio 2014 "*Circolare concernente il Patto di Stabilità per il triennio 2014/2016 per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti*", e in particolare il punto H3 "*Obbligo di invio di una nuova certificazione*", che ribadisce l'obbligo dell'ente a inoltrare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo;
4. è emersa l'opportunità di prevedere per i Comuni valdostani, in analogia con quanto stabilito dalla normativa nazionale, la trasmissione di una nuova certificazione in seguito all'approvazione del rendiconto, entro il 29 agosto 2014, per poter acquisire il dato definitivo del saldo finanziario di competenza mista che può essere differente da quello

- comunicato entro il mese di marzo, nonché per poter disporre di un archivio con risultati conformi a dati ufficiali;
5. si è ritenuto necessario aggiornare l'allegato A) alla DGR n. 2483 del 21/12/2012 già aggiornato con DGR n. 2182 del 31/12/2013, prevedendo:
- a) alla lettera 1D) "*Verifica dell'andamento del saldo obiettivo individuale per l'anno 2013*" la specificazione che in seguito all'approvazione del rendiconto, al fine di attestare che i dati indicati nella certificazione del Patto di stabilità sono conformi ai dati risultanti da tale documento contabile, i Comuni sono tenuti a trasmettere alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta una nuova certificazione attestante il saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito nell'anno 2013;
 - b) la conseguente approvazione del nuovo prospetto "*RENDIC.C.DEF/2013*".

Evidenzia l'opportunità di accogliere le proposte della Sezione finanza del Comitato finanza e contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, anche in relazione al fatto che le stesse sono frutto di confronto con i rappresentanti degli enti locali.

Sottolinea, pertanto, la necessità di definire un'ulteriore versione aggiornata Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2013, così come risulta dall'allegato "A".

LA GIUNTA REGIONALE

- preso atto di quanto riferito dal Presidente della Regione, Augusto Rollandin, e su sua proposta;
- visto l'allegato "A" relativo alla Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2013, redatto su proposta della Sezione finanza del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, che riporta gli ulteriori aggiornamenti alla Disciplina come precisato nelle premesse;
- preso atto del parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione espresso in data 15 luglio 2014 dal Consiglio permanente degli enti locali, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lettera d), della l.r. 54/1998;
- preso atto del parere favorevole sulla proposta della presente deliberazione espresso in data 24 luglio 2014 (prot. n. 5839 del 25 luglio 2014) dalla competente Commissione del Consiglio regionale, ai sensi della legge regionale 20 novembre 1995, n. 48, art. 2bis;
- richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 2186 in data 31 dicembre 2013 concernente l'approvazione del bilancio di gestione per il triennio 2014/2016 con attribuzione alle strutture dirigenziali di quote di bilancio e degli obiettivi gestionali correlati, del bilancio di cassa per l'anno 2014 e di disposizioni applicative;
- visto il parere favorevole di legittimità sulla proposta della presente deliberazione rilasciato dal Dirigente della Struttura finanza e contabilità enti locali della Presidenza della Regione, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22;
- ad unanimità di voti favorevoli

DELIBERA

di approvare l'ulteriore versione aggiornata della Disciplina del Patto di stabilità per l'anno 2013 approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 2483 del 21/12/2012 e già aggiornata con deliberazione n. 2182 del 31/12/2013, per le motivazioni specificate in premessa, come risulta dall'allegato A) alla presente deliberazione, denominato "DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE - ANNO 2013 - AGGIORNATA AL MESE DI GIUGNO 2014", di cui forma parte integrante e sostanziale.

§

BNi_FT

DISCIPLINA DEL PATTO DI STABILITÀ PER GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ANNO 2013

AGGIORNATA AL MESE DI GIUGNO 2014

- - - - -

PREMESSA

Al fine di favorire un equilibrato sviluppo della finanza degli enti locali e di garantire nel contempo il concorso delle autonomie locali al rispetto degli obblighi comunitari e alla conseguente realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, la Regione autonoma Valle d'Aosta, con l'art. 11 della l.r. 16 luglio 2002, n. 14 e con l'art. 8 della l.r. 11 dicembre 2002, n. 25, ha disciplinato il Patto di stabilità per gli enti locali per gli anni dal 2002 al 2005. Successivamente l'art. 8 della l.r. 19.12.2005, n. 34, il cui contenuto è stato trasfuso ad opera della l.r. 24.12.2007, n. 34 (art. 2, comma 1) nell'art. 2bis della l.r. 20.11.1995 n. 48, ora integrato dall'art. 8, comma 14, della legge regionale 21.11.2012, n. 31 (*Legge finanziaria per gli anni 2013/2015*), ha riconfermato la volontà dell'Amministrazione regionale di rivendicare la competenza alla disciplina del Patto di stabilità per gli enti locali, senza più stabilire limiti temporali.

L'articolo 16, comma 31, del d.l. 13 agosto 2011, n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*) e l'articolo 31 (*Patto di stabilità interno degli enti locali*) della Legge 12 novembre 2011, n. 183 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)*) prevedono il coinvolgimento dall'anno 2013 al rispetto delle norme sul Patto di stabilità nazionale dei Comuni con popolazione superiore ai 1.000 (mille) abitanti (rilevata al 31 dicembre 2011).

L'articolo 32 (*Patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano*) della l. 183/2011 prevede che le Regioni a statuto speciale concordino, entro il 31 dicembre di ciascun anno precedente, con il Ministro dell'economia e delle finanze, il livello complessivo delle spese correnti e in conto capitale, nonché dei relativi pagamenti e che definiscano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le modalità attuative del Patto di stabilità interno. In caso di mancato accordo, si applicano le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Con il maxi-emendamento n. 1.700 al disegno di legge (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*) approvato dal Senato in data 20 dicembre 2012, si prevedono modificazioni alla l. 183/2011 ed in particolare al periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente, alle percentuali utilizzate per la definizione dell'obiettivo e al termine entro il quale le Regioni a statuto speciale concordano, con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile e definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, le modalità attuative del Patto di stabilità interno.

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (*“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)”*) ha in seguito previsto:

- all'articolo 1, comma 454, che le Regioni a statuto speciale concordano con il Ministro dell'economia e delle finanze, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, l'obiettivo in termini di competenza finanziaria e di competenza euro compatibile;
- all'articolo 1, comma 457, che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano in via esclusiva le funzioni in materia di finanza locale definiscono, per gli enti locali dei rispettivi territori, nell'ambito dell'accordo di cui al citato comma 454, le modalità attuative del Patto di stabilità interno, mediante l'esercizio delle competenze alle stesse attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione e fermo restando l'obiettivo

complessivamente determinato in applicazione dell'articolo 31 della l. 183/2011 e che, in caso di mancato accordo, si applicano, per gli enti locali dei rispettivi territori, le disposizioni previste in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali del restante territorio nazionale.

Infine, con l'art. 1, c. 432, della l. 228/2012 e con l'art. 2, comma 5, del d.l. 15 ottobre 2013, n. 120 (*Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione*), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137, quest'ultimo solo per l'anno 2013, sono state approvate modificazioni alla l. 183/2011 ed in particolare al periodo di riferimento per il calcolo della media della spesa corrente, alle percentuali utilizzate per la definizione dell'obiettivo.

Allo stato attuale, peraltro, non è stato ancora formalizzato l'accordo con lo Stato circa la quantificazione del concorso degli enti locali valdostani agli obiettivi nazionali di contenimento della finanza pubblica per l'anno 2013. E', tuttavia, opportuno aggiornare la disciplina del Patto di stabilità anche al fine di consentire agli enti locali coinvolti nella manovra la messa a punto della Disciplina per l'anno 2013. Laddove, a seguito di ulteriori modificazioni normative o di diversa pattuizione tra lo Stato e la Regione, dovessero mutare le regole del Patto interno, si provvederà ad effettuare le necessarie modifiche.

Dopo aver approvato un Protocollo d'intesa prima per il triennio 2003/2005, poi per il triennio 2006/2008, e in seguito a partire dall'anno 2009 (con deliberazioni della Giunta regionale n. 1195 del 31 marzo 2003, n. 858 del 24 marzo 2006 e n. 3810 del 19 dicembre 2008), la Regione ha approvato, con le modalità previste dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 del 21 dicembre 2012, il Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, che definisce i seguenti principi fondamentali:

- il Patto di stabilità è applicato agli enti locali valdostani, fatta esclusione per il Consorzio BIM, seppur con obiettivi diversi in relazione alla dimensione demografica, in quanto la Regione ritiene necessario coinvolgere tutti gli enti nella verifica dell'andamento della finanza locale;
- il Patto si prefigge principalmente due obiettivi: il raggiungimento del "saldo obiettivo", che dovrà essere verificato mediante un "saldo finanziario di competenza mista" per i Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti, e la "riduzione del debito" per tutti i Comuni e le Comunità montane.

Nel presente documento sono definiti, per l'anno 2013, i criteri e le modalità per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e sono individuati gli indicatori atti a misurarne il raggiungimento.

1° obiettivo: RAGGIUNGIMENTO DEL SALDO OBIETTIVO

1A) Determinazione obiettivo del comparto degli enti locali della Regione Valle d'Aosta per l'anno 2013

Il calcolo dell'obiettivo del comparto degli enti locali valdostani deve essere effettuato nel modo seguente:

- si determina la spesa corrente degli anni 2007-2008-2009 dei Comuni valdostani con popolazione superiore ai 1.000 abitanti (al 31 dicembre 2011), compreso il Comune di Aosta;
- per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale del 15,61%;
- per i Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti, si moltiplica la media della spesa corrente, come sopra determinata, per la percentuale del 12,81%;
- dalla spesa corrente utile ai fini della determinazione dell'obiettivo va detratta, in relazione a quanto previsto dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, per ciascun anno di riferimento la spesa sostenuta in ambito socio-assistenziale dagli enti, anche in modo indiretto, in quanto la relativa funzione risulta esercitata in forma associata, in base alla normativa regionale vigente;

- la Giunta regionale, con deliberazione n. 1148 in data 28 giugno 2013, ha determinato l'ammontare della spesa sostenuta dagli enti in ambito socio-assistenziale, in relazione a quanto previsto dall'art. 2bis della l.r. 48/1995, da detrarre al totale delle spese correnti del triennio di riferimento (2007-2008-2009);
- tale detrazione sarà applicata a seguito dell'accordo tra Stato e Regione sul Patto di stabilità 2013, ai sensi dell'art. 1, commi 454 e 457, della l. 228/2012.

1B) Determinazione del saldo finanziario di competenza mista – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti

Il “saldo finanziario di competenza mista” è, di massima, costituito dalla differenza tra entrate e spese finali calcolate effettuando la somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente (titoli I-II-III parte entrata - titolo I parte spesa), e dalla differenza tra riscossioni e pagamenti, per la parte in conto capitale (titolo IV parte entrata - titolo II parte spesa, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti), risultanti dai certificati di conto consuntivo, come meglio di seguito specificato:

ENTRATE

“ENTRATE TRIBUTARIE” - TITOLO I

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo I.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte	+	+
a.2	Tasse	+	+
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	+	+

TOTALE 1

a.1 + a.2 + a.3

“ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE” - TITOLO II

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo II, al netto degli:

- accertamenti per entrate correnti da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- accertamenti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- accertamenti provenienti dall'ISTAT connessi alla progettazione ed esecuzione dei censimenti;
- accertamenti relativi al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma 3, del d.l. 35/2013).

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	+	+
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione	+	+
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate	+	+
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	+	+
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	+	+
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
b.9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale	-	-

TOTALE 2 **b.1.+ b.2 + b.3 + b.4 + b.5**
- b.6 - b. 7 - b.8 - b.9

“ENTRATE EXTRATRIBUTARIE” - TITOLO III

E' compreso l'accertamento dell'intero titolo III.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'accertamento viene richiesto anche il dato delle riscossioni.

L'operazione è così rappresentata:

		ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici	+	+
c.2	Proventi dei beni dell'ente	+	+
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti	+	+
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	+	+
c.5	Proventi diversi	+	+

TOTALE 3 **c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5**

“ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI, DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE E DA RISCOSSIONI DI CREDITI” - TITOLO IV

Sono comprese le riscossioni, relative sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, dell'intero titolo IV, al netto delle:

- riscossioni di crediti;
- riscossioni per entrate in conto capitale da trasferimenti destinati all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n.

183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);

- riscossioni per entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo alle riscossioni viene richiesto anche il dato degli accertamenti.

L'operazione è così rappresentata:

D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	ACCERTAMENTI	RISCOSSIONI
d.1	Alienazione di beni patrimoniali	+	+
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato	+	+
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione	+	+
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	+	+
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti	+	+
d.6	Riscossione di crediti	+	+
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06	-	-
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
TOTALE 4		d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9	

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo V "Entrate derivanti da accensioni di prestiti" (nei prospetti lettera E).

SPESE

TITOLO I - "SPESE CORRENTI"

E' compreso l'impegno dell'intero titolo I, al netto degli:

- impegni per spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- impegni sostenuti per spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- impegni sostenuti per spese correnti connesse alle risorse trasferite dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti.

Nonostante sia necessario solo il dato relativo all'impegno viene richiesto anche il dato dei pagamenti.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
F	Titolo I° - Spese correnti	+	+
f.1	Di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	-	-
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti	-	-
TOTALE 5		F – f.3 – f.4 – f.5	

TITOLO II - “SPESE IN CONTO CAPITALE”

E' compreso il pagamento, relativi sia alla gestione di competenza sia alla gestione residui, delle spese dell'intero titolo II, al netto dei:

- pagamenti sostenuti per spese derivanti dalla concessione di crediti;
- pagamenti per spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011), ovvero dei decreti del Presidente della Regione di esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica (art. 12, comma 2, della l.r. 5/2001);
- pagamenti sostenuti per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea;
- pagamenti per debiti pregressi (spazi finanziari concessi in base all'art. 1, c.1, del d.l. 35/2013 convertito con modificazioni dalla l. 64/2013 e ottenuti con D.M. 14/05/2013 e D.M. 12/07/2013).

Nonostante sia necessario solo il dato relativo ai pagamenti viene richiesto anche il dato degli impegni.

L'operazione è così rappresentata:

		IMPEGNI	PAGAMENTI
G	Titolo II° - Spese in conto capitale	+	+
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04	-	-
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza	-	-
g.3	Spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea	-	-
g.4	Pagamenti dei debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati successivamente alla data dell'8 aprile 2013	-	-
g.5	Pagamenti dei debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati nel 2013 prima del 9 alla data dell'8 aprile 2013	-	-
TOTALE 6		G – g.1 – g.2 – g.3 – g.4 – g.5	

Infine, malgrado ai fini del calcolo del saldo finanziario di competenza mista non sia necessario, viene richiesto anche il dato del titolo III “Spese per rimborso di prestiti” (nei prospetti lettera H).

Il saldo finanziario di competenza mista risulta pertanto così rappresentato:

		COMPETENZA E CASSA
I	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) – Spese (IMPEGNI TOTALE 5) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) – (PAGAMENTI TOTALE 6))	+/-

1C) Saldo obiettivo individuale per l'anno 2013 – Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti

Ai fini del concorso al raggiungimento dell'obiettivo di cui al punto 1A), i Comuni devono conseguire, per l'anno 2013, un saldo finanziario di competenza mista individuale, il cui calcolo è dettagliato nel punto 1B), che permetta di raggiungere l'obiettivo di comparto.

1D) Verifica dell'andamento del saldo obiettivo individuale per l'anno 2013

I Comuni predispongono una relazione che dovrà essere approvata, a seconda dei casi, contestualmente al bilancio di previsione 2013/2015 (o, qualora ciò non sia possibile, alla prima variazione di bilancio), da effettuarsi autonomamente da ogni ente, e che evidenzi, le misure eventualmente già adottate o che si intendono adottare per il raggiungimento del saldo obiettivo.

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento del saldo finanziario di competenza mista:

- trimestralmente entro 30 giorni dalla fine del periodo di riferimento (situazione al 31 marzo 2013, entro il 30 aprile 2013; situazione al 30 giugno 2013, entro il 30 luglio 2013; situazione al 30 settembre 2013, entro il 30 ottobre 2013; situazione al 31 dicembre 2013, entro il 30 gennaio 2014) mediante i seguenti prospetti dimostrativi:

MONIT.C/2013 – I; MONIT.C/2013 – II; MONIT.C/2013 – III; MONIT.C/2013 - IV;

- entro il 7 marzo 2014 (anno successivo a quello di riferimento) mediante la seguente certificazione del saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito:

RENDIC.C/2013;

- entro il 29 agosto 2014 (anno successivo a quello di riferimento), in seguito all'approvazione del rendiconto, al fine di attestare che i dati indicati nella certificazione del Patto di stabilità sono conformi ai dati risultanti da tale documento contabile, mediante la seguente certificazione definitiva del saldo finanziario di competenza mista effettivamente conseguito:

RENDIC.C.DEF/2013.

Al fine della suddetta verifica i Comuni compilano i prospetti di cui sopra e li trasmettono, entro i termini suindicati, alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta con le seguenti modalità:

per i monitoraggi trimestrali:

- esclusivamente via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it".

per le certificazioni da produrre entro il 7 marzo e il 29 agosto 2014:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo "entilocali-finanza@regione.vda.it".

Per permettere un monitoraggio corretto si invitano i responsabili dei Comuni ad un'attenta compilazione dei documenti ed al loro invio alla suddetta struttura nei termini previsti.

1E) Mancato raggiungimento dell'obiettivo – Saldo finanziario di competenza mista

La predisposizione e l'invio dei prospetti trimestrali di monitoraggio, della certificazione del saldo per l'anno 2013, così come per gli anni precedenti, costituisce un obbligo per i Comuni.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2482 in data 21/12/2012, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio, la Giunta regionale introdurrà azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo mediante la previsione di opportuni incentivi o disincentivi.

Pertanto la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati della certificazione procederà, su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali della Valle d'Aosta, ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. spese di personale;
2. interventi in materia di finanza locale, attraverso una riduzione dei trasferimenti regionali senza vincolo settoriale di destinazione;
3. riduzione delle indennità e dei gettoni di presenza, ove previsti, degli amministratori degli enti locali che non hanno raggiunto l'obiettivo individuale;
4. limitazione degli impegni di spesa.

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate in relazione:

- a) al raggiungimento o meno dell'obiettivo complessivo;
- b) alla tipologia degli enti e alla dimensione, anche finanziaria, degli stessi;
- c) all'entità dello sforamento rispetto all'obiettivo individuale.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino la trasmissione dei monitoraggi e della certificazione finale e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell'obiettivo.

2° obiettivo: RIDUZIONE DEL DEBITO

La riduzione del debito richiama i Comuni e le Comunità montane ad un'attenta analisi della propria situazione debitoria al fine di contenere il livello dell'indebitamento. Tale operazione contribuisce alla riduzione degli interessi passivi e, in ultima analisi, al contenimento della spesa corrente.

Il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito in base ai precedenti Protocolli d'intesa e alle relative Discipline fino all'anno 2009 era soltanto raccomandato e non era prevista alcuna sanzione.

Tuttavia, dall'analisi effettuata dalla Sezione finanza sui dati disponibili per il periodo 2002/2007 è risultato che il debito dei Comuni valdostani è incrementato sia in valore assoluto, sia in rapporto al valore aggiunto regionale, ed è stato, pertanto, necessario definire un obiettivo più efficace, come peraltro già previsto nelle Discipline degli anni 2010, 2011 e 2012.

Per i Comuni, pertanto, la situazione debitoria relativa rappresenta l'indicatore del secondo obiettivo: è costituita principalmente dal rapporto tra lo stock di debito e le entrate proprie ed evidenzia la gravità dell'indebitamento.

Per le Comunità montane l'obiettivo rimane quello già previsto in precedenza, vale a dire la riduzione o quanto meno il mantenimento del debito complessivo derivante dall'indebitamento, da valutare anche in rapporto al valore aggiunto regionale.

2A) Determinazione della situazione debitoria relativa 2013 - Comuni

Per la determinazione della situazione debitoria relativa vanno verificate le seguenti voci:

A)	Debito al 1° gennaio	
B)	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
C)	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
D)	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
E)	Variazioni in aumento da altre cause	+
F)	DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

Per la determinazione delle entrate proprie vanno verificate le seguenti voci:

		ACCERTAMENTI
G)	Titolo I° - Entrate tributarie	
H)	Titolo III° - Entrate extratributarie	
I)	TOTALE ENTRATE PROPRIE (G + H)	

Il rapporto percentuale tra debito residuo e entrate proprie risulta pertanto così rappresentato:

L	RAPPORTO DEBITO/ENTRATE PROPRIE Debito al 31/12 (TOTALE F) / Entrate proprie (TOTALE I)*100	
---	---	--

2B) Situazione debitoria relativa programmatica 2013 - Comuni

Per i Comuni, il vincolo per l'anno 2013 è costituito dall'obbligo di mantenere il rapporto tra il debito e le entrate proprie (Titoli I e III) al 31 dicembre 2013 entro il limite di 2,5 volte il valore corrispondente alla percentuale media del rapporto tra il debito e le entrate proprie dell'insieme dei Comuni nel quinquennio 2007/2011 (pari al 169,59%), ovvero entro il 423,97%.

2C) Determinazione del debito residuo 2013 – Comunità montane

Per la determinazione del debito residuo vanno verificate le seguenti voci:

A)	Debito al 1° gennaio	
B)	Quota capitale rimborsata nell'anno	-
C)	Mutui assunti o contratti nell'anno	+
D)	Variazioni in diminuzione da altre cause	-
E)	Variazioni in aumento da altre cause	+
F)	DEBITO 31 dicembre = A - B + C - D + E	

2D) Verifica dell'andamento della situazione debitoria relativa e del debito residuo 2013

I Comuni effettuano la verifica sull'andamento della situazione debitoria relativa sulla base del rendiconto 2013.

A tal fine i Comuni compilano il prospetto "DEBITO/2013" allegato, e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 30/07/2014 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Sindaco, del segretario comunale, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo entilocali-finanza@regione.vda.it;

Le Comunità montane effettuano la verifica sull'andamento del debito residuo sulla base del rendiconto 2013.

A tal fine le Comunità montane compilano il prospetto "CM DEBITO/2013" allegato e lo trasmettono, unitamente al rendiconto dell'anno di competenza, entro il 30/07/2014 alla Struttura finanza e contabilità enti locali del Dipartimento enti locali, servizi di prefettura e protezione civile della Regione autonoma Valle d'Aosta, con le seguenti modalità:

- via posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo "eell_prefettura_vvff_protiv@pec.regione.vda.it", previa sottoscrizione digitale da parte del Presidente, del segretario, del responsabile del servizio finanziario e dell'organo di revisione economico-finanziaria

nonché

- via posta elettronica, in formato excel, all'indirizzo entilocali-finanza@regione.vda.it.

2E) Mancato raggiungimento dell'obiettivo

La predisposizione e l'invio dei prospetti nonché la trasmissione dei documenti contabili costituiscono un obbligo per i Comuni e per le Comunità montane.

Ai sensi dell'art. 2bis, comma 3, della l.r. 20.11.1995, n. 48 e del Protocollo d'intesa a partire dall'anno 2013, in seguito all'analisi dei dati relativi al monitoraggio per i Comuni, la Giunta regionale introdurrà azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del debito mediante la previsione di specifiche discipline e/o opportuni incentivi o disincentivi.

Pertanto la Giunta regionale, previo parere del Consiglio permanente degli enti locali, dopo aver acquisito i dati del debito tratti dal rendiconto 2013, procederà su proposta del Comitato per la finanza e la contabilità degli enti locali ed in particolare della Sezione finanza, a mettere in atto azioni volte ad agevolare il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del debito, operando, in particolare nei seguenti settori, tenuto anche conto dell'evoluzione delle misure introdotte dalla normativa nazionale volte al contenimento della spesa pubblica:

1. vincoli di destinazione di quota dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione anticipata dei mutui;
2. interventi in materia di finanza locale;
3. spese derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti;
4. incentivazione delle entrate proprie dell'ente.

A tal fine le azioni di cui sopra potranno essere differenziate e graduate anche in relazione alla dimensione dei Comuni e al risultato ottenuto a livello individuale e complessivo.

Per le Comunità montane il raggiungimento dell'obiettivo relativo alla riduzione del debito è soltanto raccomandato e non è prevista, pertanto, alcuna sanzione.

La Giunta regionale potrà altresì, con la deliberazione di cui sopra, applicare tutte o alcune delle azioni previste anche nei confronti degli enti che ritardino l'invio dei prospetti richiesti per un periodo superiore a 30 giorni e stabilire con quali modalità rendere noti i risultati dell'obiettivo.

Si ricorda che l'articolo 9 "*Disposizioni sull'indebitamento degli enti locali. Modificazioni alle leggi regionali 48/1995 e 1/2005*", della Legge finanziaria per gli anni 2010/2012 (l.r. n. 47/2009), al comma 1, lettera b), prevede, dall'anno 2010, come ulteriore requisito di ammissibilità delle richieste FOSPI, l'aver rispettato i limiti per l'indebitamento stabiliti dalla Giunta regionale con la deliberazione di cui all'articolo 2bis, comma 3, della l.r. 48/1995 (fatte salve le richieste relative ad opere ricadenti nelle tipologie individuate dalla Giunta regionale con deliberazione adottata d'intesa con il Consiglio permanente degli enti locali). Tale limitazione è applicabile a partire dal programma FOSPI 2013/2015.

R:\DEELL\2 ARCHIVIO ENTI LOCALI\05 FINANZA E CONTABILITA\Finanza\Patto di stabilità\PATTO DI STABILITA RAVA\Disciplina del patto\anno 2013\DGR_modif_giugno_2014\2a_DGR_25luglio14\02_ulter_modif Disc 2013.doc

**CERTIFICAZIONE SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA
ANNO 2013**

COMUNE DI _____

		(in euro)	
ENTRATE		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I° - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
	TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)		
B	Titolo II° - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
b.9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale		
	TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8 - b.9)		
C	Titolo III° - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
	TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)		
D	Titolo IV° - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
	TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)		
E	Titolo V° - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		
			(in euro)
SPESE		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
F	Titolo I° - Spese correnti		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
	TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5)		
G	Titolo II° - Spese in conto capitale		
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
g.4	Pagamenti di debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati successivamente alla data dell'8 aprile 2013		
g.5	Pagamenti di debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati nel 2013 prima del 9 aprile		
	TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 - g.5)		
H	Titolo III° - Spese per rimborso di prestiti		
SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA		COMPETENZA E CASSA	
I	Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 +TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (IMPEGNI TOTALE 5) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PAGAMENTI TOTALE 6))		

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____

**CERTIFICAZIONE DEFINITIVA SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA
ANNO 2013
(dati conformi al rendiconto)**

COMUNE DI _____

		(in euro)	
ENTRATE		ACCERTAMENTI c/competenza	RISCOSSIONI c/competenza + c/residui
A	Titolo I* - Entrate tributarie		
a.1	Imposte		
a.2	Tasse		
a.3	Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie		
TOTALE 1 (a.1 + a.2 + a.3)			
B	Titolo II* - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate		
b.1	Contributi e trasferimenti correnti dello Stato		
b.2	Contributi e trasferimenti correnti della Regione		
b.3	Contributi e trasferimenti per funzioni delegate		
b.4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali		
b.5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico		
A DETRARRE			
b.6	Entrate correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
b.7	Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
b.8	Entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
b.9	Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale		
TOTALE 2 (b.1 + b.2 + b.3 + b.4 + b.5 - b.6 - b.7 - b.8 - b.9)			
C	Titolo III* - Entrate extratributarie		
c.1	Proventi dei servizi pubblici		
c.2	Proventi dei beni dell'ente		
c.3	Interessi su anticipazioni e crediti		
c.4	Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società		
c.5	Proventi diversi		
TOTALE 3 (c.1 + c.2 + c.3 + c.4 + c.5)			
D	Titolo IV* - Entrate derivanti da alienazione, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		
d.1	Alienazione di beni patrimoniali		
d.2	Trasferimenti di capitale dallo Stato		
d.3	Trasferimenti di capitale dalla Regione		
d.4	Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico		
d.5	Trasferimenti di capitale da altri soggetti		
d.6	Riscossione di crediti		
A DETRARRE			
d.7	Riscossione di crediti - categoria 06		
d.8	Entrate in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
d.9	Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
TOTALE 4 (d.1 + d.2 + d.3 + d.4 + d.5 + d.6 - d.7 - d.8 - d.9)			
E	Titolo V* - Entrate derivanti da accensioni di prestiti		
e.1	Anticipazioni di cassa		
e.2	Finanziamenti a breve termine		
e.3	Assunzione di mutui e prestiti		
e.4	Emissione di prestiti obbligazionari		

		(in euro)	
SPESE		IMPEGNI c/competenza	PAGAMENTI c/competenza + c/residui
F	Titolo I* - Spese correnti		
f.1	di cui: personale - intervento 01		
f.2	interessi passivi - intervento 04		
A DETRARRE			
f.3	Spese correnti a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
f.4	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
f.5	Spese relative all'utilizzo di entrate correnti trasferite dall'ISTAT per la progettazione e l'esecuzione dei censimenti		
TOTALE 5 (F - f.3 - f.4 - f.5)			
G	Titolo II* - Spese in conto capitale		
A DETRARRE			
g.1	Concessione di crediti - intervento 04		
g.2	Spese in conto capitale a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza		
g.3	Spese sostenute per spese d'investimento relative all'utilizzo di entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea		
g.4	Pagamenti di debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati successivamente alla data dell'8 aprile 2013		
g.5	Pagamenti di debiti di cui all'art. 1, c. 1, del d.l. 35/2013 effettuati nel 2013 prima del 9 aprile		
TOTALE 6 (G - g.1 - g.2 - g.3 - g.4 - g.5)			
H	Titolo III* - Spese per rimborso di prestiti		

		COMPETENZA E CASSA
I	SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA MISTA Entrate ((ACCERTAMENTI TOTALE 1 + TOTALE 2 + TOTALE 3) - Spese (IMPEGNI TOTALE 5) + ((RISCOSSIONI TOTALE 4) - (PAGAMENTI TOTALE 6))	

	Nome e Cognome	Firma	Data
Il Sindaco	_____	_____	_____
Il Segretario	_____	_____	_____
Il Responsabile del Servizio finanziario	_____	_____	_____
L'organo di revisione	_____	_____	_____